



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO PROGETTO:
AIUTARE E' AMARE

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: assistenza

Area Intervento: pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale **Codice:** 4

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Si individuano i seguenti **OBIETTIVI GENERALI:**

Le Misericordie coinvolte nel progetto esercitano, oltre al trasporto sanitario, anche attività diversificate al loro interno (protezione civile, assistenza agli invalidi, servizi sociali in genere). Collaborando ad una programmazione comune, hanno convenuto di porsi i seguenti Obiettivi per superare le criticità: le problematiche riguardanti la spesa socio-sanitaria ed i continui tagli a questi settori, la difficile congiuntura socio-economica legata alla crisi in atto da qualche anno, hanno fatto prendere consapevolezza che ormai lo Stato, le Regioni e le Amministrazioni locali non hanno più a disposizione le risorse per garantire la diffusione dei servizi esistita fino all'inizio degli anni 2000, quindi è necessario che entrino in campo fattivamente altri soggetti che vadano a colmare quegli spazi di disagio sociale. Per quanto ambizioso, il progetto di rinnovamento delle Misericordie in rete si articola su questi obiettivi:

1. Superare la frammentazione territoriale e istituzionale: almeno per ciò che attiene il trasporto sanitario e socio sanitario, creare una copertura capillare e coordinata dei territori, passando attraverso la sensibilizzazione delle tre diverse ASL coinvolte, cioè ASL 1 Avezzano Sulmona L'Aquila, (Distretto Sanitario Area L'Aquila; Distretto Sanitario Marsica), la ASL Lanciano-Vasto-Chieti per la Provincia di Chieti (area distrettuale di Chieti) e l'azienda USL di Pescara (UOC Area distrettuale montana) sui problemi di polarizzazione delle aree, da cui scaturiscono la difficoltà di mobilità ed accesso ai servizi sanitari, per categorie che oggi sono in aumento esponenziale: persone in emarginazione sociale, anziani, pazienti oncologici e stranieri e disabili, che dall'entroterra incontrano ostacoli spesso insormontabili per raggiungere il luogo di cura, in termini logistici e di costi. Con o senza convenzioni formalmente esistenti per il trasporto con le aziende sanitarie locali, le Misericordie intendono garantire, direttamente o tramite le consorelle coinvolte, a

chiunque ne faccia richiesta la possibilità di “arrivare a curarsi”, qualunque sia la motivazione del trasporto o la tipologia di mezzo necessario a tale scopo, ambulanza, mezzo per disabili o mezzo di protezione civile per aree impervie, nell’ambito di un’azione coordinata e sistematica, che è una sorta di manifesto ideologico del presente progetto.

2. Rispondere alla percepita distanza fra bisogni della popolazione e servizi: viste le particolarità territoriali, il progetto fornisce alle Associazioni coinvolte, che sono già da anni un punto di riferimento aggregativo prima che socio-assistenziale o socio-sanitario nelle rispettive comunità, gli strumenti per superare la distanza fisica dai servizi, ma anche per fungere da veicolo informativo e formativo sulle possibilità esistenti, anche al di fuori del ristretto ambito del comprensorio di residenza. Lo scopo principale è fornire una risposta professionale e rassicurante, soprattutto al preoccupante fenomeno della “povertà sanitaria”, affinché nessun essere umano debba mai essere privato del diritto di “arrivare a curarsi”, solo perché residente nell’entroterra o appartenente ad una “categoria svantaggiata”.

3. Anche in termini di integrazione socio-sanitaria, la rete di trasporto delle Misericordie si pone l’ambizioso obiettivo di essere la protagonista del superamento dei localismi, fungendo da collettore inter-istituzionale fra le Amministrazioni delle diverse zone coinvolte e istituzionalizzando la propria collaborazione con la parte pubblica, laddove le risorse disponibili non consentono una completa e soddisfacente copertura dei territori.

4. Un sistema informativo sociale debole, frammentato si supera solo creando una fitta rete di comunicazione e costante scambio bidirezionale, che, per forza di cose, prevede anche il necessario coinvolgimento delle Associazioni del terzo settore nei processi decisionali ed organizzativi. Considerato che le Misericordie coinvolte, pur nella loro autonomia, si inquadrano e riconoscono tutte in strutture sovraordinate (Coordinamento, Conferenza interregionale, Confederazione Nazionale), Esse rappresentano la realtà associativa più compatta che le istituzioni sovracomunali nei territori d’interesse possano scegliere come partner interlocutore.

5. Per la cittadinanza, i servizi erogati dalle Comunità Montane dei territori coinvolti nel presente progetto erano un aiuto molto significativo, che proveniva da un ente erogante prossimo e percepito come “vicino” da tutti i punti di vista (in via esemplificativa, le Comunità Montane si occupavano di erogare piccoli rimborsi a chi doveva subire spostamento da area svantaggiata per cure periodiche e cicliche, come la chemioterapia; mandavano personale per assistenza domiciliare socio-sanitaria presso le abitazioni di famiglie “problematiche” o anziani soli). Al caos normativo generato da talune riforme di riordino, si può ovviare facendo capire alle Amministrazioni che la nuova azione di governo delle politiche del territorio può e deve appoggiarsi alle realtà presenti e radicate, oltre che diffuse su tutto il territorio regionale. Una sinergia di intenti ed azione, che potrebbe tradursi nella fisica presenza dei giovani delle Misericordie nei locali dei nuovi soggetti che andranno a sostituire le Comunità Montane, al fine di fornire assistenza, informazione ed erogare i servizi (anche e soprattutto di trasporto).

6. Creare un progetto di servizio civile significa dare ai giovani la possibilità di avvicinarsi, anche per la prima volta, e vivere la realtà del volontariato, conoscere meglio le problematiche sociali del proprio territorio e la risposta delle istituzioni, confrontarsi con quelle di altre zone, ove operano le Misericordie consorelle, in un costante processo di formazione, informazione e crescita. Non si può sottacere che il piccolo incentivo

economico offerto dal rimborso spese ai giovani è anche un volano che fa avvicinare molti giovani in stato di disoccupazione, che poi, dopo l'anno di servizio civile, oltre a rimanere molto attivi nella Misericordia, si appassionano alla tematica socio-sanitaria e cercano la formazione e lo sbocco professionale in un settore, che in precedenza non conoscevano. Di non secondaria importanza è la gratificazione del giovane coinvolto per l'ingresso nelle dinamiche di progettazione e crescita socio-sanitaria del suo territorio, con conseguente accrescimento del senso di responsabilità per il presente e ponendo le basi per il futuro

7. In ultimo, beneficio del progetto sarà quello di spingere le Misericordie consorelle, già legate da vincoli di collaborazione, amicizia e fratellanza, a strutturare in maniera istituzionale tali rapporti, dando corpo e regole alla rete, mediante programmi di azione condivisi, espletamento di attività periodiche di formazione, autoformazione e informazione alla collettività in maniera corale, in prospettiva di allargare anche alle poche altre Misericordie locali tale forma di collaborazione, in modo da creare sul territorio regionale una realtà capillare, compatta, affidabile, professionale, ma caratterizzata da una bagaglio di valori che costituisce il quid pluris.

Sintetizzando, data l'inesistenza attuale di una rete analoga a quella che per la quale il presente progetto intende gettare le basi, non si può quantificare numericamente un risultato da conseguire, poiché molto dipenderà dalla tempestività di risposta delle istituzioni che sono interlocutori e partner fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo.

Il presente progetto intende essere uno strumento che contribuisca a combattere l'isolamento delle aree interne più svantaggiate orograficamente, climaticamente e demograficamente, creando una rete di mobilità socio-sanitaria riconosciuta, che possa fungere da interlocutore principale (se non esclusivo) su base regionale, sia per chi richiede il servizio di trasporto, sia per le amministrazioni che istituzionalmente devono erogarlo. Come accennato in precedenza, il trasporto socio-sanitario è un micro-cosmo, che si traduce nelle seguenti attività quotidianamente svolte dalle Misericordie:

- trasporto sociale per disabili,
- trasporto "secondario" (dimissioni, trasferimenti, visite specialistiche, terapie periodiche, etc al di fuori del sistema di emergenza-urgenza 118), richiesti dalle famiglie, dai pazienti o direttamente dall'Azienda Sanitaria
- trasporto in emergenza nel sistema di emergenza urgenza 118 (con o senza medico a bordo)
- assistenza ad eventi e gare sportive.

L'esperienza sul campo ha fatto constatare che i pazienti e le loro famiglie non sempre sono al corrente delle distinzioni intercorrenti fra le varie tipologie di trasporto (per dirla tutta: spesso non distinguono l'ambulanza di un'associazione privata dall'altra o da quella della ASL), pertanto capita che si trovino a vagare letteralmente alla ricerca di un'ambulanza per un trasferimento o una dimissione, magari extraregionale. Si immagini: nei mesi invernali con le strade ghiacciate o innevate, la famiglia di un anziano o di un paziente oncologico, già segnata dalla spola fra paese montano ed ospedale (mediamente 30 km di distanza), con condizioni meteo avverse, in un contesto territoriale che offre poche opportunità, ci sono solo le sedi delle medio-piccole Misericordie, che a tutte le ore, offrono un sorriso, una bevanda calda e una pronta risposta all'esigenza di mobilità, uno spiraglio di luce. Un po' come l'ufficio postale e la Caserma Carabinieri che sono ovunque, anche nei paesini di 30

anime a 2.000 mt di altezza. “Arrivare a curarsi” come motto di questo progetto, perché “aiutare è amare” come da titolo, significa fornire risposte semplici a chi non ha tempo e modo di stare dietro alla burocrazia, alle liste d’attesa, all’essere rimbalzato da un ufficio/struttura all’altro. Significa che il piccolo Comune o la piccola pro loco, quando organizza un evento (una partita di beneficenza, una sagra o un evento promozionale del territorio), sa che c’è la “sua” Misericordia pronta a tendere una mano e garantire l’assistenza sanitaria per quelle iniziative che mantengono vive anche le comunità più isolate.

Preso atto del sistema delle criticità esistenti e delle proposte risolutive delle Misericordie di cui infra, con questo progetto si intende compiere il primo passo, mettendo al centro i giovani, che dovranno portare avanti ciò che oggi si va costruendo.

Partendo da queste finalità di ordine generale, gli **OBIETTIVI SPECIFICI** possono essere così descritti:

1. Istituire la rete delle Misericordie, futuri ETS, di Avezzano, San Benedetto dei Marsi, Celano, Aielli, Magliano dei Marsi, Luco dei Marsi, L’Aquila -Amiterno -Forcona, Balsorano -San Vincenzo Valle Roveto, Alanno, Scafa e Chieti nei comprensori della Conca Aquilana, Marsica ed entroterra della Provincia di Chieti Pescara (in prospettiva di auspicabile coinvolgimento di altre realtà, per completare la copertura territoriale) per provvedere alla gestione unificata del trasporto socio-sanitario. Visto che le sedi delle Misericordie dei piccoli centri hanno un rapporto più confidenziale con la comunità, si punta a potenziare la ricettività delle sedi con la presenza di personale dedicato e formato per i servizi in rete;
2. Potenziare i servizi e la presenza sui rispettivi comprensori facendo svolgere ai giovani in servizio civile universale attività di grande visibilità per le comunità, ai fini formativi, informativi e di sensibilizzazione;
3. Coinvolgere i giovani in servizio civile universale al dialogo con le amministrazioni per creare forme di partenariato istituzionalizzate e stabili;
4. Consentire ai giovani in servizio civile provenienti da piccole Misericordie che operano strettamente nel socio-sanitario, di confrontarsi con realtà più grandi, che svolgano anche attività diversificata (es. protezione civile), dando la possibilità, ove gradito, di essere inseriti anche nel sistema dell’area emergenze regionale/nazionale, con relativi corsi di formazione.
5. Mediante la visibilità offerta da una presenza costante e sulla “professionalizzazione” di quella parte di giovani che si appassiona all’esperienza del volontariato, avvicinare alle Misericordie anche le frange di giovani scettici, disillusi per la scarsa offerta del territorio o provenienti da contesti familiari difficili, consentendone l’uscita dall’isolamento e un coinvolgimento in altre iniziative delle Misericordie stesse.

ATTIVITA’ D’IMPEGNO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE 1- accoglienza ed inserimento nelle strutture organizzative delle associazioni: i giovani vengono accolti nelle sedi, vengono loro illustrate gli organi e le strutture operative

delle Misericordie, con inserimento progressivo fra gli altri volontari per favorire la fraternizzazione. In questa fase avviene l'acquisto e la consegna dei DPI personalizzati per taglia ed il disbrigo delle prime formalità burocratiche.

Tempo realizzazione: 15 giorni

AZIONE 2- orientamento e formazione: ai giovani verrà somministrata, durante tutto il corso del servizio, la formazione generale e specifica prevista nei programmi, con ampliamento ulteriore in conformità alle peculiarità di questo progetto, per renderli conoscitori e partecipi della realizzazione della rete con gli ambiziosi obiettivi già descritti.

Tempo di realizzazione: 5 mesi

AZIONE 3- attività di formazione, informazione e sensibilizzazione alle istituzioni ed alla popolazione sulle tematiche del trasporto in rete delle Misericordie: i ragazzi saranno coinvolti e resi protagonisti di eventi informativi sugli scopi del progetto nei rispettivi territori ed in iniziative congiunte con le altre Misericordie, una volta esaurito il percorso di formazione.

Tempo di realizzazione: 7 mesi

AZIONE 4- svolgimento del servizio di trasporto sanitario: all'esito del percorso di formazione specifica sui temi del primo soccorso ed eventualmente, di guida di automezzi in emergenza, i giovani inizieranno a svolgere il servizio attivo sui mezzi delle Misericordie, ciascuna per il servizio reso, dentro e /o fuori il sistema di emergenza urgenza 118. Questa fase prevede un iniziale affiancamento dei giovani da parte degli OLP o di volontari più esperti, per poi consentire ai giovani di intervenire in autonomia, utilizzando i mezzi dell'associazione per gli spostamenti. Il servizio attivo comporta anche assistenze ad eventi socio-culturali e/o gare sportive.

L'azione è riassumibile nelle seguenti mansioni, che consentono acquisizione di professionalità:

- Autista di mezzo di soccorso;
- Operatore radio;
- Addetto alla ricezione delle richieste degli utenti e relazioni con il pubblico;
- Soccorritore sanitario;
- Addetto gestione sala operativa;
- Addetto alla cura e manutenzione ordinaria di ausili e mezzi utilizzati;
- Redazione rapporto di servizio al termine degli interventi
- Gestione trasporti della rete.

Tutti gli operatori saranno impiegati nei servizi previsti dal progetto e coordinati dai responsabili e dagli OLP preposti, ai quali sarà affidato anche l'onere di composizione delle squadre chiamate a svolgere attività. Il servizio sarà gestito mediante programmazione settimanale. Gli ordini di servizio per tutti i volontari saranno redatti e affissi nella bacheca informativa dell'ente e, su richiesta degli interessati, saranno valutate richieste di cambio turno, permesso, etc.

Tempo di realizzazione: intero servizio- 4 mesi affiancamento- 8 mesi in autonomia.

Azione n. 5- monitoraggio, defusing e debriefing: i giovani saranno chiamati a rendere il proprio giudizio nell'attività di monitoraggio sull'esperienza, mediante questionari, colloqui

e rilevazioni di autoanalisi dei risultati personali raggiunti, gradimento, relativi alla qualità del servizio reso, finalizzati a verificare e risolvere eventuali criticità. I dati saranno sintetizzati in statistiche riassuntive per ciascuna Misericordia.

Tempo di realizzazione: cadenza rilevazioni ogni 4 mesi

Diagramma di Gantt n. 2

ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI NEL PROGETTO

AZIONE	MESE I	MESE II	MESE III	MESE IV	MESE V	MESE VI	MESE VII	MESE VIII	MESE IX	MESE X	MESE XI	MESE XII
1-Accoglienza e inserimento												
2-Orientamento e Formazione												
3-informazione e sensibilizzazione su tematiche trasporto												
4-servizio attivo (emergenza e non)												
4.1-servizio in affiancamento												
4.2-servizio in autonomia												
5-Monitoraggio e debriefing												

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

Numero posti con vitto e alloggio

Numero posti senza vitto e alloggio

Numero posti con solo vitto

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
					Cognome e nome	Cognome e nome
1	Misericordia Avezzano	Avezzano (AQ)	VIA G. MARCONI, 68	10	RAGINI ANGELA DI GIROLAMO GIULIANO COFINI MATTEO	
2	Misericordia San Benedetto dei Marsi	San Benedetto dei Marsi (AQ)	VIA CAPOCROCE, 40	4	IMBASTARI ENZO	
3	Misericordia Celano	Celano (AQ)	PIAZZA SANTA MARIA, 2	4	CIACCIA CERONE SIMONA	
4	Misericordia Aielli	Aielli (AQ)	VIA MUSCIANO, 1	4	DI CENSO DOMENICO	
5	Misericordia Luco dei Marsi	Luco dei Marsi (AQ)	VIA A. TORLONIA SNC	4	BIANCHI MARISA	
6	Misericordia Magliano dei Marsi	Magliano dei Marsi (AQ)	PIAZZA S. LUCIA,5	4	PALUMBO LUCIANO	
7	Misericordia Balsorano SVVR	Balsorano (AQ)	PIAZZA BALDASSARRE, 1	4	ROMANELLI DOMENICO	
8	Misericordia Chieti	Chieti	VIA TIRO A SEGNO SNC	2	D'ANNIBALLE FABRIZIO	
9	Misericordia L'Aquila Amiterno	L'Aquila	VIA MONTE VELINO SNC	5	DE SANTIS SANDRO URSINI FRANCESCO CICCONE GIANCARLO	
10	Misericordia Alanno	Alanno (PE)	PIAZZA MADONNELLA,3	2	DI MICHELE MAURIZIO FERNANDO	
11	Misericordia Scafa	Scafa (PE)	VIA DELLA STAZIONE, 9	2	FELIZIANI MAURO	

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

Per l'innovazione portata dal progetto e la variabilità del contesto operativo possibile, ai volontari è richiesta eventuale disponibilità per:

- Spostamenti sulla base delle esigenze di formazione o operative, in coerenza con le finalità del progetto;
- Flessibilità oraria, nel rispetto del monte ore totale;
- Fruizione dei giorni di permesso in funzione delle esigenze organizzative dell'associazione;
- Obbligatorietà di frequenza a tutte le attività di formazione, compresi eventuali retraining;
- Disponibilità alla reperibilità per situazioni di emergenza;
- Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi e prefestivi;
- Rispetto delle regole di pacifica convivenza, degli statuti associativi, dei regolamenti interni, degli orari e turni di servizio;
- Obbligo della massima riservatezza sulle informazioni acquisite nel corso del servizio e rispetto della privacy dei pazienti;
- Uso esclusivo di materiali, mezzo di soccorso e non, di proprietà della Misericordia, che provvederà a fornire i DPI previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza;
- Cura della propria persona e della propria divisa (DPI);
- Massima educazione civica verso gli assistiti;
- Rispetto delle regole generali della Misericordia in cui si presta servizio.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Si rimanda al proprio sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Predisposizione allo svolgimento dei servizi sociali ed ai rapporti interpersonali (in particolare con persone appartenenti a categorie deboli)

Età anagrafica superiore ai 21 anni (requisito richiesto, ma non necessario, ai fini del conseguimento dell'abilitazione alla conduzione dei mezzi di soccorso)

Requisiti preferenziali:

- Patente di guida di tipo "B"

- Pregressa esperienza di volontariato
- Conoscenza documentabile con titoli della lingua inglese e/o francese;
- Conoscenza delle lingue del ceppo caucasico o arabo;
- Essere laureati o laureandi in facoltà del ramo sanitario (medicina, scienze infermieristiche, fisioterapia) o sociali (mediazione linguistica) o essere in possesso di titolo abilitativo all'esercizio di altra professione sanitaria (OSS).

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestati standard:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato standard da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La rete delle Misericordie partecipanti al progetto rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, un attestato standard del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile che certificherà anche le competenze acquisite quale soccorritore o autista soccorritore.

Attestati specifici:

La ASL n. 1 Avezzano Sulmona L'Aquila riconoscerà la formazione in materia di soccorso sanitario dentro e fuori il sistema di emergenza urgenza, ai sensi della vigente normativa regionale (attestato specifico: qualifica esecutore BLS-D iscritto nel registro regionale spendibile a fini curriculari)

Inoltre, ai fini dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

- 1) Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- 2) Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile ed utili ai fini curriculari, avverrà attraverso (a) prove intermedie e finali durante lo svolgimento della fase di formazione in modalità FaD; (b) il monitoraggio realizzato in più moduli erogati a mezzo piattaforma FaD ogni 4 mesi e (c) il test finale realizzato con lo scopo di effettuare un bilancio delle competenze per favorire e valorizzare

il percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SC.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso formativo sarà così articolato:

Modulo n. 1: "Sicurezza"

Durata: 6 ore

Docente: Geom. Nicola De Rosa

Programma formativo:

Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile e sicurezza nei luoghi di lavoro, antincendio e antinfortunistica.

Programma formativo (art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regione 21.12.2011) della durata di 4 ore in modalità e-learning in rispetto alle direttive dell'Accordo Stato Regione 21.12.2011 su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Informativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36 D.Lgs 81/08) della durata di 2 ore in modalità e-learning su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Modulo n. 2: "Soccorritore livello base"

Durata: 18 ore

Docenti: Dott. Gino Bianchi; Dott. Sandrino Raglione; Dott.ssa Sandra Petitta; Dott. Mario Peverini; Santoponte Marco; Benedetto Mancini; Dott. Carlo Paris; Dott.ssa Marilena Fratus; Dott.ssa Dina Finucci; Dott.ssa Beatrice Fasciani; Dott.ssa Nicole Marcotullio; Dott.ssa Novella Antinucci; Dott.ssa Ilenia Martelli; Dott.ssa Ilenia Raglione; Dott. Armando Cappelletti; Dott. Achille Cavallo; Dott.ssa Emanuela Ragogna; Aprilia Maria Pensa; Dott.ssa Barbara Ruggia; Dott. Valerio Di Vito; Dott.ssa Tiziana Di Menna; Dott.ssa Ivana Volpato.

Programma:

- Cenni di anatomia umana;
- L'ora d'oro;
- Alterazioni delle funzioni vitali;
- Norme di primo e pronto soccorso;
- Esame e valutazione dell'infortunato, urgenze, emergenze;
- Assistenza sanitaria, trasporto, tecniche di barellaggio, supporto vitale;
- Emorragie, ferite, shock, ustioni, intossicazioni;
- Lussazioni, fratture, immobilizzazione.

Modulo n. 3: "Soccorritore livello avanzato":

Durata: 18 ore

Docenti: Dott. Gino Bianchi; Dott. Sandrino Raglione; Dott.ssa Sandra Petitta; Dott. Mario Peverini; Santoponte Marco; Benedetto Mancini; Dott. Carlo Paris; Dott.ssa Beatrice Fasciani; Dott.ssa Nicole Marcotullio; Dott.ssa Novella Antinucci; Dott.ssa Ilenia Martelli; Dott.ssa Ilenia Raglione; Dott. Armando Cappelletti; Dott. Achille Cavallo; Dott.ssa Emanuela Ragogna; Pensa Aprilia Maria; Dott. Giuseppe Domenico Valletta; Dott.ssa

Valentina Fantuzzi; Dott.ssa Barbara Ruggia; Dott.ssa Ivana Volpato.

Programma:

- Rianimazione cardio-polmonare;
- Basic Life Support (BLS);
- Basic Life Support Defibrillation (BLSD);
- Pediatric Basic Life Support (PBLS);
- Traumi e lesioni cranio-encefalici, della colonna vertebrale e tronco-addominali;
- Lesioni da alte e basse temperature ed elettrocuzione;
- Tecniche di triage;
- Immobilizzazione, caricamento e trasporto (ICTP) del politraumatizzato (esercitazione pratica)
- Esercitazione pratica: MCE-RCP.

Modulo n. 4: “Assistenza al paziente anziano/diversamente abile”

Durata: 10 ore

Docenti: Marco Santoponte; Benedetto Mancini; Dott.ssa Marilena Fratus; Dott.ssa Dina Finucci; Dott.ssa Beatrice Fasciani; Dott.ssa Nicole Marcotullio; Dott.ssa Novella Antinucci; Dott.ssa Ilenia Martelli; Dott.ssa Ilenia Raglione; Dott. Armando Cappelletti; Sabrina Cristini; Aprilia Maria Pensa; Dott.ssa Tiziana Di Menna; Dott.ssa Mariangela Lancia; Dott.ssa Ivana Volpato.

Programma:

- Metodologie e tecniche di contatto al paziente problematico;
- Aspetti relazionali e di approccio al paziente non collaborativo;
- Cenni di patologie senili e debilitative;
- Elementi di socializzazione, di psicologia ed empatia verso il paziente.

Modulo n. 5: “Guida in sicurezza”

Durata: 12 ore

Docenti: Simona Ciaccia Cerone; Stefano Celeste; Enrico Luciano Carnevale.

Programma:

- Caratteristiche delle ambulanze e dei mezzi di soccorso;
- Conduzione delle ambulanze (esercitazione pratica);
- Codice della Strada, riferimenti normativi e Leggi Regionali;
- Cenni di telecomunicazioni (apparati CB, VHF, UHF, norme di trasmissione)

Modulo n. 6: “Aspetti legali del soccorso”

Durata: 4 ore

Docenti: Avv. Maurizio Colaiacovo; Avv. Francesca Maria Siciliani; Avv. Giuseppina Cipriani.

Programma:

- Aspetti legali dell'attività del soccorritore volontario;
- Riferimenti normativi e Leggi Regionali;

Modulo n. 7: “La rete del trasporto Misericordie: formazione e informazione”

Durata: 4 ore

Docenti: Ing. Jennifer De Michelis; Avv. Giuseppina Cipriani

Programma:

- Cenni sulla riforma del terzo settore, con specifico riguardo alle reti;
- Funzionamento della rete- conoscenza delle altre Misericordie;
- Strumenti della rete- eventuale gestione info line unitaria;
- Marketing associativo: fare informazione alla comunità e alle amministrazioni.

Durata 72 ore